



Provincia di Latina

Settore Pianificazione Urbanistica Trasporti
Settore Ecologia ed Ambiente

REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE,
AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

pec infrastrutture@regione.lazio.legalmail.it

Allegato al prot. n° 40569 EC/SU del 27/07/2015

OSSERVAZIONI sull'Istanza di Valutazione Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006, per l'intervento di "Modifica sostanziale per la realizzazione di un impianto a biogas per la produzione di biometano" nel Comune di Pontinia (LT) presentata a questa Provincia dalla Ditta NATURALIA società agricola a r.l. con nota del 22.04.2015, acquisita in atti con prot-n°21609 del 22.04.2015.

Con riferimento all'istanza di V.I.A. sopra evidenziata presentata dalla ditta NATURALIA società agricola a r.l. con nota del 22.04.2015, acquisita in atti con prot-n°21609 del 22.04.2015, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/06, si osserva quanto segue:

Quadro di riferimento programmatico PARZIALMENTE IDONEO

L'analisi dei vincoli esistenti sull'area di sedime mostra una sufficiente compatibilità con i contenuti degli strumenti pianificatori consultati. Da verificare la rispondenza dell'intervento alle norme urbanistiche comunali; si sottolinea inoltre la necessità di ulteriori approfondimenti con l'autorità idraulica competente in merito alla prossimità di due canali consortili (Fosso Cavata dei Lorenzi = Fosso San Carlo e Fosso Gelso indicato nello studio come Fosso Ficuzza) ubicati sul perimetro del sito di intervento.

Quadro di riferimento progettuale NON IDONEO

Lo studio non definisce i tempi della filiera né individua i possibili luoghi di produzione dei rifiuti da trattare, non soddisfacendo, pertanto, il principio di prossimità di trattamento del rifiuto rispetto al luogo di produzione (paragrafo 10 e sottoparagrafi) contenuto nel Piano Regionale di gestione dei rifiuti, approvato con D.C.R.L. n°14/2012;

Criteri localizzativi IDONEO

L'intervento risulta contestualizzato rispetto alla presenza di impianti comportanti impatti analoghi presenti nel contesto territoriale dove si prevede la realizzazione dello stesso. Infatti, nel raggio di circa 800 m, si rileva l'azienda SEP s.r.l., mentre a distanza di circa 500 m sorgerà Easy Energia Ambiente. La valutazione degli impatti cumulati riportata non ha evidenziato problematiche di rilievo sia per il diverso prodotto trattato (rifiuti speciali di natura organica), sia per il prodotto principale (biometano), non presenti nelle altre tipologie di impianto. Tuttavia, considerato che tutti gli impianti lavorano prodotti di natura organica, occorre un maggiore approfondimento in merito. Condivisibile la sinergia tra i tre impianti limitrofi basata sullo scambio di materiale da trattare (es. invio digestato solido alla SEP, recupero eventuale percolato della stessa ditta, ecc.).

Viabilità e traffico PARZIALMENTE IDONEO

L'impianto è servito dalla SP Marittima II che va ad intersecare la S.S. n. 7 (Appia); tale arteria, come riportato nello studio, è classificata dalla Provincia come strada di tipo C (portata operativa oraria di 1500 veicoli). L'analisi dell'incremento del traffico indotto dall'impianto, seppur riportando un inevitabile aumento del trasporto pesante, evidenzia il transito giornaliero di un numero di veicoli trascurabile rispetto alla normale flusso veicolare. Inoltre le aree di manovre interne sono sufficienti per le esigenze lavorative evitando soste esterne dei mezzi che andrebbero a congestionare la sede stradale dell'agglomerato industriale.

Rispetto alle caratteristiche funzionali (art.2 Nuovo Codice della Strada), la viabilità Provinciale e ancor più quella Comunale non ha le peculiarità strutturali di sottofondazione e costruttive previste dalla norma vigente; tali strade sono classificate strade di categoria locale (Tipo F) in ambito extraurbano e non presentano i requisiti strutturali della categoria, pertanto necessita verificare tale aspetto in relazione all'aumento di carico previsto.

Inquadramento suolo e sottosuolo PARZIALMENTE IDONEO

Le acque meteoriche sono state suddivise in acque di dilavamento - coperture, piazzali esterni ai fabbricati e aree destinate alla messa in riserva del verde - e di prima pioggia, prevedendo per queste ultime il trattamento di disoleatura e dissabbiatura. Tali acque saranno costituite dalle acque meteoriche provenienti da strade e piazzali, destinati al transito dei mezzi in ingresso e in uscita dall'impianto.

Si osserva che, considerata la tipologia di materiali trasportato e la possibilità che i mezzi perdano liquidi percolanti, è necessario prevedere il trattamento dei contaminanti correlati per poter scaricare in acque superficiali.

Per tutte le acque in ingresso/uscita dall'area di sedime, sono previsti impianti ad hoc e trattamenti specifici prima dell'eventuale scarico nel corpo idrico superficiale.

L'esame della documentazione ha, inoltre, evidenziato, come riportato nello studio geologico allegato, la presenza di falda a profondità variabile tra -2.00 m e -1.50 m dal p.c., pertanto si raccomanda di mettere in atto tutte le azioni necessarie alla tutela del copro idrico superficiale sia nella fase realizzativa dell'impianto che nella fase operativa dello stesso.

Valutazione degli aspetti ambientali NON IDONEI

Emissioni in atmosfera

Dall'esame della documentazione allegata all'istanza per la costruzione ed esercizio di un impianto a biogas per la produzione di biometano, si rileva quanto segue.

La normativa vigente non disciplina le emissioni odorigene e non indica valori limite di riferimento, nè metodi, parametri o sistemi di misura della portata; tuttavia è possibile effettuare delle simulazione sulla base di modelli sperimentati in situazioni analoghe. Nella fattispecie le simulazioni odorigene sono state effettuate con il software WinDimula (consigliato dall'APAT) ed hanno riscontrato, nella "Scala di giudizio per intensità di odore e tono edonico" un valore pari a 2 equivalente ad un "fastidio leggero", peraltro localizzato, in

considerazione degli approfondimenti climatici riportati nello studio, nei settori ubicati a NE dell'impianto.

Si sottolinea però che nell'area all'interno della quale si prevede la realizzazione dell'impianto, come avanti descritto, sono presenti ulteriori concentrazioni di impianti dai quali provengono emissioni odorogene.

Pertanto premesso che:

- il D.Lgs. 152/06 sancisce che l'azione ambientale ha il primario obiettivo di promuovere livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia e il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta delle risorse naturali;
- l'azione ambientale sia conformata ai principi della precauzione, prevenzione e correzione per conseguire la tutela dell'ambiente che deve essere garantita da tutti gli Enti pubblici e privati, persone fisiche e giuridiche
- le attività umane giuridicamente rilevanti devono conformarsi al principio dello Sviluppo Sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e la possibilità delle generazioni future;
- l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attenzione del principio di sviluppo sostenibile;

e considerata la su citata vacatio normativa in detto ambito, si riportano alcuni documenti da tenere in debita considerazione nella valutazione della problematica di cui trattasi:

- deliberazione di Giunta della Regione Lombardia 15-02-2012 n° IX/3018 concernente "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da insediamenti a forte impatto odorigeno" che approva in via sperimentale le linee guida generali per la caratterizzazione delle emissioni in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno;

Inoltre seppure le attività comportanti emissioni in atmosfera, in particolare di sostanze odorogene, risultano presidiate da impianti di abbattimento, non risultano rappresentati i necessari calcoli progettuali e dimensionali, nè alcuna comparazione con i riferimenti tecnici introdotti dalle specifiche norme di settore in ordine alle MTD eventualmente applicabili e pertanto non risulta possibile effettuare alcuna valutazione sulle misure precauzionali eventualmente attuate.

Gli interventi di minimizzazione degli odori devono comprendere, sia misure di prevenzione, che l'adozione di sistemi di trattamento delle emissioni, per cui le principali tipologie di apparati per l'abbattimento delle emissioni, oggi adottate presso gli impianti di trattamento meccanico-biologico a più elevato contenuto tecnologico, sono rappresentate essenzialmente dai biofiltri e dalle torri di lavaggio (scrubbers ad umido).

Mentre per gli aspetti gestionali e di controllo sulle apparecchiature, a titolo indicativo ma non esaustivo, debbono effettuarsi le seguenti operazioni:

1. controlli in continuo a valle del biofiltro:
 - temperatura (°C);
2. controlli in continuo a monte del biofiltro:
 - umidità superficiale del biofiltro;
 - ph;

- umidità corrente gassosa in ingresso al biofiltro;
3. Controlli in discontinuo
- concentrazione (mg/Nm³) e flusso di massa (g/h) di:
- COT;
 - H₂S;
 - U.O.;
 - NH₃;
4. I valori limite di emissione misurati nonché i metodi di campionamento e di analisi devono rispettare quanto riportato ai punti 2 e 3 delle “Linee Guida per il monitoraggio delle emissioni gassose provenienti dagli impianti di compostaggio e bio-essiccazione” redatte dall’ARTA Abruzzo;
5. I controlli dei parametri di funzionamento del biofiltro debbono effettuarsi secondo quanto stabilito ai punti 2 e 7 delle “Linee Guida per il monitoraggio delle emissioni gassose provenienti dagli impianti di compostaggio e bio-essiccazione” redatte dall’ARTA Abruzzo;

per ogni campagna di monitoraggio dovrà essere effettuata la valutazione dei composti organici odorigeni, in base ai principi dell’olfattometria, a monte del presidio depurativo. La valutazione olfattometrica dovrà essere effettuata secondo le procedure previste dalla metodica UNI EN 13725:2004 – “Determinazione della concentrazione di odori.

*Il Responsabile del Procedimento
per il Settore Pianificazione Urbanistica Trasporti
Dot. Geol. Alberto Russo*

*Il Responsabile del Procedimento
per il Settore Ecologia ed Ambiente
Ing. Antonio Naraghe*



IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dot.ssa Nicoletta Valle